

P. ANDREA DELLATORE, GEORG SCHWARZ  
E COMUNITÀ CENACOLO

*Dalle tenebre alla luce- Eucaristia:  
il rimedio della libertà.  
Testimonianza concreta dei ragazzi che hanno  
incontrato l'Eucaristia*

---

P. ANDREA DELLATORE

Buongiorno a tutti.

Sono un Membro Dedicato della Comunità Cenacolo ed esercito il Ministero Sacerdotale a servizio delle sue fraternità e missioni presenti in 4 continenti.

La Comunità Cenacolo *“ha origine il 16 luglio 1983, Dopo anni di attesa e di preghiera, Madre Elvira Petrozzi riceve una casa abbandonata sulla collina di Saluzzo (CN), che apre per accogliere la vita di quei giovani che vede vagare per le strade tristi, delusi dalle false proposte del mondo, feriti e disperati. La Comunità desidera essere un segno dell’Amore Misericordioso di Dio che solleva l’umanità ferita, permettendo l’incontro con il Signore Risorto, unica vera risposta alle domande, ai problemi e alla solitudine dell’uomo povero e fragile di ogni tempo e di ogni luogo*

La nostra missione è quella di annunciare ai giovani e ai poveri che il Signore li ama e che in forza del Suo Amore ha mandato il Suo Figlio perché fossimo liberati dal peccato e dalla morte. Annunciamo loro *“le opere meravigliose di Lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce”* (cfr. 1 Pt 2, 9).

Dio fa tutto per la nostra vita: è questa verità che ci muove ad accogliere le persone che bussano alle nostre porte; e diciamo loro che Dio fa di tutto per ciascuno di loro: ... anche oggi, dopo tanti sbagli e cadute, Dio vuole fare di te, *“una meraviglia stupenda”* (cfr. Sal 139),

perché, sempre come dice il salmista *“il Signore ama le porte di Sion più di tutte le dimore di Giacobbe. Di te si dicono cose stupende, città di Dio!”* (cfr. Sal 87).

I giovani fragili e feriti, i poveri, i piccoli, sono quella “Sion” le cui porte sono amate... tanto amate... e di cui il Signore dice cose meravigliose!

Chi ha sbagliato, chi è caduto in basso nella vita, deve sentire questo “Vangelo”, questo Lieto Annuncio della Salvezza che sgorga dal Cuore di Dio, dall’Eucaristia... che la tua vita è amata e che della tua vita Dio dice cose meravigliose... che il tuo peccato non ha avuto il potere di cambiare lo Sguardo Luminoso, Innamorato, con cui sei guardato, cercato, amato e misericordiato da Dio! E noi vogliamo annunciarlo a partire dalla nostra povertà e dall’esperienza personale e comunitaria di questo Amore senza limiti, di cui vogliamo essere testimoni.

Sappiamo che l’unica “medicina” dell’anima di un uomo, di una donna che hanno sofferto, e chi può dire di non aver mai sofferto nella vita, è l’esperienza viva e personale di questo Amore. Per questo portiamo i nostri giovani, attraverso una vita comunitaria fatta di preghiera, lavoro e amicizia, alla “Sorgente” dell’Amore vero, all’Eucaristia!

Li, di fronte all’Eucaristia, ciascuno di noi fa l’esperienza del Perdono che abbraccia le tue “tenebre”, come fa il Padre della Parabola quando il figlio minore torna a casa sudicio e disperato, umiliato e confuso... il Padre gli si stringe al collo e lo fa rivestire con un abito nuovo, pulito, “profumato” della Dignità Filiale che in Dio non è mai andata perduta definitivamente!

E’ l’Amore di Dio nell’Eucaristia che ti fa “tornare a casa, dal Padre”, per chiedergli perdono, per ritornare a risplendere come una “perla preziosa”, perché tu sei quella “perla” e le perle, anche quando cadono nel fango, non perdono il loro valore... basta tirarle fuori da quella sporcizia, ripulirle e ... risplendono di nuovo della loro bellezza... così siamo tutti noi!

E’ nello stare alla presenza dell’Eucaristia che io incomincio a “rileggere” la mia storia alla Luce del Bene che Lui mi ha da sempre voluto, come dice il Salmista: *“È in te la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce”* (cfr. Sal 36). Li, tu scopri che Dio ha continuato ad amarti sempre, che non devi cancellare una parte di te o della tua storia!

Anche perché non si può cancellare la tua vita... si può solo rinascere! Lì noi vediamo Dio che “scende nei nostri inferi”!, Che si “sporca le mani” con il nostro peccato!

E' questa la scoperta eucaristica piu' rivoluzionaria: le mie tenebre per Dio sono luce! Lui, de me, ama anche cio' che e' tenebroso, povero, sporco!

E' lì, ai piedi dell'Eucaristia, che i giovani fanno pace con se stessi, col proprio passato e con la propria fragilità: lì attraverso la “Terapia della misericordia” accade un “miracolo”: ti scopri e ti senti così tanto amato da Dio che impari ad essere misericordioso con te stesso, ad abbracciarti anche tu, a dire alla tua vita: “Grazie che ci sei ... e' bello che tu esisti ... sei importante per Dio!” Lo devi dire a te! Per poi poterlo dire a tutti!

Lì si impara così anche a perdonare! A perdonare anche mamma e papà ... quante ferite in famiglia, quante solitudini a cui ci siamo condannati gli uni gli altri, a cui ci siamo abbandonati gli uni gli altri senza mostrarci tenerezza! E' un mistero grande questo ... ed anche qui non si può dimenticare e non si può fari finta di niente ... solo il perdono libera e fa risorgere l'intimo di ciascuno e anche la relazione tra noi ... E' con Gesù che impari a vedere i tuoi genitori come dei piccoli bambini ... perché anche loro hanno sofferto, anche loro hanno subito ingiustizie ... e Gesù te lo rivela e ti dona la Grazia di rialzarti riconciliato e libero dal rancore, capace di perdonare e di chiedere perdono!

Lì accade quella “conversione missionaria” tanto auspicata da Papa Francesco, perché di fronte a tanto Amore di Dio per la tua vita, ne comprendi la preziosità e incominci a rispettare la tua identità: non sei nato per caso e tanti sbagli che hai fatto sono anche stati una conseguenza del non aver compreso il valore della tua vita ed ora la devi spendere bene ... lì senti che Dio sogna con te e sogna alla grande! Ed in quel sogno “*l'amore di Cristo ci spinge*” (cfr. 2 Cor 5, 14) ... quell'Amore ti “brucia” dentro e lo vuoi annunciare con la tua vita.

Ed è uno stupore per noi aver visto in questi anni i nostri giovani partire per i 4 continenti in cui siamo oggi ed essere loro missionari dell'amore, testimoni della Risurrezione, “fuoco” che rianima la speranza di altri giovani ... da loro sono scaturite tante “vocazioni” missionarie, familiari, alla vita consacrata, sacerdotali

E' l'Eucaristia che riporta Vita alla tua vita, e tu, amato, perdonato e riconciliato, diventi una resurrezione attuale che vive nel mondo di oggi e, da risorto, scopri di avere una missione, anzi de essere una missione, come ci ha detto Papa Francesco: *“Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo”* (cfr. EG 273).

Il tema che ci accompagna in questo Congresso Eucaristico Internazionale è tratto dal Salmo 87: *“E danzando canteranno: ‘Sono in te tutte le mie sorgenti’.*” Noi sperimentiamo e contempliamo che proprio di fronte all'Eucaristia noi troviamo le sorgenti della vita, e questo genera una danza ed un canto santo!

Perché in ogni vita risorta, che si fa missione, noi annunciamo l'amore di Dio con la “danza” e con il “canto” della nostra vita, con il nostro essere innamorati di Dio e dell'umanità'... Noi annunciamo che in Lui c'è la sorgente di ogni vita e la pienezza di ogni vita, quella che tutti cercano ... e che a volte disperano di nono trovare ... ma che noi sappiamo e annunciamo che in Lui esiste ed è per tutti ... per tutti!

#### GEORG SCHWARZ

Fantastico, è bello vivere in Cenacolo, perché ti tengono vivo i giovani. Quando sei un po' vecchio, perdi un po' i capelli, quando sei un po' stanco c'è qualcuno che ti sta motivando. Io ho una domanda per tutti voi – siete felici? Non sento – siete felici? E questo è l'eucaristia: essere felice, ma non sempre perché la vita pesa a volte. Non è tanto tempo fa e neanche tante ore fa che piangevo, perché la vita pesa. Spero che non avete troppo spesso questi 1000 chili sul petto. Tutto pesa, la famiglia, il lavoro, tante cose della vita. Io più di 20 anni fa, venerdì pomeriggio a questa ora ero ubriaco. Non che mi è piaciuto bere, ma ero triste. Volevo una vita felice come voi, siete felici? Sì, avevo nel cuore il voler essere felice e poi ho provato a bere per trovare forza e coraggio...

Non lo so come si può trasmettere l'eucaristia. Elvira non si è messa davanti a noi a spiegare: l'eucaristia è questo o è questo, ma a me ha convinto la sua vita. Ho visto una piccola suora di un metro e cinquanta felice e quando lei ha aperto la prima casa, non c'erano strutture, non era ancora una cosa bella, ma lei era felice nel cuore. E poi sono arrivati i

primi ragazzi tristi del mondo della droga, della vita in tristezza, di tante cose pesanti e hanno detto: Ma come fai tu, Elvira, che qua non abbiamo niente, come fai a essere sempre carica e felice? Elvira risponde a questi ragazzi: Io sono felice perché alla mattina vado in cappella e mi metto in ginocchio e tutta la mia vita la offro a Dio, volete venire anche voi?

La vita è l'eucaristia; e Elvira mi ha detto una cosa che mi ha sempre colpito: La vita cristiana, l'eucaristia è dalla testa al cuore. E tutte queste cose brutte del mondo, tutti i problemi che mi vanno addosso, quando sono in ginocchio davanti all'eucaristia le affido a Dio ed è questa la mia forza. Posso andare dalla testa al cuore con la preghiera e dire al Signore: Ti affido tutto questo – e con la preghiera non mi sento più paralizzato o impotente davanti ai problemi. Posso offrire tutto a Dio.

Ho desiderato per esempio tutta la mia vita abbracciare mio padre e non ci riuscivo mai. Così Elvira mi ha detto: Vai in cappella e prega! Pensate a queste persone che solo a sentire o vedere vi viene rabbia. Elvira ha detto: Prova! Tuo padre anche da piccolo con 7 o 10 anni soffriva. Tu prova ad abbracciare quel papà quando sei davanti all'eucaristia. E l'ho fatto. Poi quando sono andato a casa dopo due anni ho abbracciato mio padre ed è stata come sempre – Puzza di alcool, la sigaretta e Elvira mi aveva detto: Abbraccialo e conta fino a 7! Così ho iniziato a contare e lui volevo spingermi via ma io lo stringevo sempre più forte e poi ha pianto. Non potevo cambiare mio padre, ma non lo ho giudicato mai più. Elvira non ha mai giudicato nessun giovane, nessuna persona, ma ha sempre fatto come nella santa messa (mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa...).

Io ho sempre fatto una piccola preghiera da quando sono entrato in comunità (Caro Dio Padre, fai un mondo migliore, ma comincia da me!) L'eucaristia è questa: I problemi nel mondo e nelle famiglie ci saranno sempre, ma tu metti tutto davanti a Dio e poi la vita si cambia anche nella concretezza. Questa parola di madre Elvira mi ha sempre toccato: Mettere in pratica la tua preghiera! La tua preghiera in cappella si deve far vedere anche nel concreto, nella concretezza della tua vita. La vita cristiana non è tanto comoda a volte, ma è bellissima. Mi ricordo dell'omelia, che una volta un prete faceva alla nostra Festa della Vita. Lui diceva, che un cristiano deve imparare una parola: “volentieri”. Quello mi piace fino ad oggi. Quando qualcuno ti chiede una mano, rispondere

con la piccola parola “volentieri”. Questo fa parte della libertà di una vita cristiana.

Madre Elvira me lo ha detto, e davanti all’eucaristia ho imparato a capire, che la mia vita è un dono, nonostante tutti i miei sbagli e le mie ferite. Ho capito che sono un dono di Dio davanti a Gesù. E poi Elvira mi ha detto: tu puoi cambiare, tu puoi tirarti su.

Oggi per me la preghiera è questo: capitolare. Capitolare davanti a Dio! Quando io non ho più niente da dare e niente da fare, posso stare davanti a Dio consapevole, che Lui può fare tutto, anche se io sono povero e fragile. Questa fiducia aveva sempre Madre Elvira. E Dio ha questa fiducia in noi, in ognuno. Ci dice: Tu, questo grande dono della tua vita puoi darlo a tutti: “Caro Dio, fai un mondo migliore, ma inizia da me!” Oggi, nel 2021, è fantastico, essere un cristiano chiamato a dare l’amore al mondo! Spero che tutti voi, che conoscete le persone, dei giovani tristi, fate vedere loro che c’è una comunità, che accoglie la vita ferita. Perché chi salva una vita, salva il mondo! Grazie!